

3^ tappa - *Il cammino di conversione*

CHIESA DI SAN DAMIANO

> Il luogo

L'antica chiesina, sorta nel VII secolo, era cadente al tempo di Francesco. Era una delle chiesette e cappelle di campagna che Francesco iniziò a restaurare. In questa semplice chiesa di stile romanico era conservato il crocifisso di San Damiano che parlò a Francesco. Il luogo è molto importante in quanto fu a lungo la residenza di santa Chiara che qui fondò il primo monastero delle Clarisse e operò molti miracoli. Il suggestivo interno della chiesa invita al raccoglimento. Sopra l'altare si trova la copia del Crocifisso che parlò a san Francesco. Nel Coretto di Santa Chiara tutto è conservato come al tempo della Santa, con gli stalli e i leggi dell'epoca. Al termine della stretta scala si trova l'oratorio: a sinistra dell'altare, in un incavo nella parete, era conservata l'Eucaristia, per le lunghe ore di preghiera della comunità. Nel dormitorio, invece, le Clarisse riposavano su umili giacigli allineati lungo la parete. I fiori e la croce indicano il luogo occupato da Chiara, in cui morì l'11 agosto 1253. Il chiostro è un angolo di mirabile armonia. Da qui la Santa malata, prostrata dinanzi al SS. Sacramento, respinse prodigiosamente i Saraceni di Federico II nel settembre 1240, liberando la città di Assisi. Il refettorio, infine, è il luogo nel quale la comunità si raccoglieva per consumare i pasti. Ancora oggi un vaso di fiori indica il posto occupato da Chiara. Nella casa dei frati, adiacente al Monastero, Francesco compose nel 1225 il "Cantico delle Creature", fra i testi più antichi della letteratura italiana.

> Raccontaci la tua storia...

Siamo intorno al 1205. Ho ventitré anni. Il Signore mi sta invadendo il cuore, e senza quasi che me ne accorga, mi sta attirando dentro la sua dolcezza, dentro la bellezza della sua vita. Non posso dimenticarlo, due incontri sono stati significativi: quello con il lebbroso e quello col Crocifisso di San Damiano. L'incontro con quel lebbroso ha vinto la mia paura e il "mio schifo" e mi sono messo a servizio. Nel secondo incontro, anche quello indimenticabile, davanti al crocifisso di San Damiano, immerso nei miei pensieri e nei miei sogni sento: «Francesco, va', ripara la mia casa che, come vedi, è tutta in rovina» (2Cel 10). Obbedisco, metto su quasi un'impresa edile pensando di restaurare quella chiesina che va a pezzi. Più tardi capirò che il Signore mi affidava un compito ben più grande nei riguardi di tutta la Chiesa.

> Spunti di riflessione

Come molti giovani, anche Francesco era attratto dal desiderio di diventare famoso. A quel tempo, la fama maggiore veniva dalle imprese di guerra; per questo egli decise di arruolarsi per una campagna militare. Ma in sogno il Signore gli disse di tornare indietro e nella chiesetta di San Damiano gli assegnò la missione: "Francesco, va' ripara la mia casa". Da principio Francesco non comprese bene che cosa dovesse fare, ma il Signore fu paziente con lui. Egli obbedì pensando di restaurare la chiesa cadente, più tardi capirà che il Signore gli affidava un compito ben più elevato nei riguardi della Chiesa universale. Anche la nostra esistenza è guidata dai sogni e dai progetti che abbiamo. Quando il Signore interviene non vuole "rovinarci i piani" ma portarli a compimento meglio di come noi stessi pensiamo. Proprio come per Francesco che - seguendo il Signore - è diventato davvero grande!

> Preghiera

Altissimo, glorioso Dio,	speranza certa e
illumina le tenebre	carità perfetta,
del mio cuore	sapienza e intelligenza,
e dammi fede retta	Signore, che faccia la tua santa e
	vera volontà. Amen.

San Francesco